Numero 37 Anno 6 – Dicembre 2019 – Edizione Online

LavoroWelfare

PER UN NUOVO RIFORMISMO

Come funziona il cuneo contributivo e fiscale

Il punto sulla CIG del 2019

A cura del:

Associazione LAVORO&WELFARE

CENTRO STUDI MERCATO DEL LAVORO E CONTRATTAZIONE

Associazione LAVORO&WELFARE

Come funziona il cuneo contributivo e fiscale e il punto sulla CIG del 2019

Indice

Editoriale
Cesare Damiano 3

Come funziona il cuneo contributivo e fiscale 5

Il punto sulla Cig del 2019..... 10

Il *Centro Studi* sui media..... 12

Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero
Piero Pessa e Giancarlo Battistelli
del ***Centro Studi Mercato del Lavoro***
e Contrattazione di Lavoro&Welfare

Aggiornato al
11/12/2019
Coordinamento editoriale: Luciana Dalu e Vittorio Liuzzi
Progetto grafico: Mattia Gabriele

Editoriale

Cesare Damiano e` presidente dell`Associazione Lavoro&Welfare

Nel Parlamento è in discussione la legge di Bilancio pr il 2020. È chiaro che la quantità di risorse disponibili è limitata. Ciò per le note ragioni, come il disinnesco della clausola di salvaguardia sull'Iva. Tuttavia, si può dire che la strada imboccata vada in una giusta direzione.

Le ricerche prodotte dal Centro Studi di Lavoro&Welfare sul tema dell'andamento della Cig e, questa volta, anche sul cosiddetto cuneo fiscale - tema fondamentale nella legge di Bilancio - che presentiamo in queste pagine, possono aiutarci a collocare meglio l'azione del Governo in un contesto economico e sociale che presenta segni che non sono positivi.

Non è secondario rilevare che, da un lato, il Governo decide giustamente di diminuire la pressione fiscale a vantaggio dei lavoratori, restituendo alla porzione medio-bassa del lavoro una cifra quantificabile in circa 3 miliardi di euro per il 2020; contemporaneamente, nel corso del 2019, anche a seguito del ritorno della crescita dell'utilizzo della Cassa Integrazione Guadagni, ai lavoratori italiani vengono complessivamente a mancare nelle buste paga, a fine ottobre, quasi 900 milioni di euro al netto delle tasse.
Per trarre, dunque, una fotografia equilibrata dello stato delle cose per il lavoro in Italia, è necessario mettere in relazione questi due aspetti della realtà.

Per quanto riguarda il cuneo fiscale, i dati che abbiamo elaborato - tratti dai censimenti e dalle statistiche dell'Istat - confermano la ne-

cessità di procedere ad una diminuzione della pressione fiscale in quanto, oggi, i salari dei lavoratori, fatto 100 il lordo, corrispondono ad un 54%; tutto il resto va nella fiscalità.

È evidente che il peso della fiscalità resta sproporzionato e incide in maniera eccessiva sulle retribuzioni. Considerato il fatto che, secondo le rilevazioni dei sindacati europei (vedi LavoroWelfare, n. 36, ottobre 2019, "Lo stato di salute dell'Italia", pag. 9) il potere d'acquisto dei salari dei lavoratori italiani ha avuto un decremento dal 2010 al 2017 del 4,3 %, è necessaria una doppia iniziativa per recuperare il terreno perduto. L'iniziativa contrattuale con il negoziato e la conclusione dei contratti nazionali di lavoro dei settori pubblici e privati (soprattutto quelli scaduti da molto tempo), e un'azione legislativa che, come si sta facendo, concorra a diminuire la pressione fiscale sul costo del lavoro.

Vorremmo, in conclusione, mettere in evidenza che gli squilibri che affliggono, dal punto di vista retributivo, il lavoro dipendente in Italia, non si esauriscono con i soli aspetti fiscali e di criticità della dinamica congiunturale.
Parliamo di due divari, che potrete approfondire nella lettura della ricerca sul cuneo fiscale. Il primo riguarda le retribuzioni nel Mezzogiorno; il secondo, le donne. La media del costo del lavoro in Italia è di 32.154 euro lordi annui, come rilevato dalla prima tabella. Gli uomini si collocano a 36.641 euro (114%) e le donne a 26.809 Euro (83%). Se paragoniamo i dati territoriali, il Nord-ovest è a 36.463 Euro (113%) e il sud con le isole a 25.769 (80%). Una sorta di simmetria nella disparità.

I numeri dimostrano la profondità delle iniquità salariali che affliggono il nostro Paese. Su queste disparità è urgente agire, quanto sul peso che il fisco esercita sulle retribuzioni.

Buona lettura.

Come funziona il cuneo contributivo e fiscale

Un report dell'Istat del 6 dicembre 2018 ha stimato i valori medi del costo del lavoro annuo e della retribuzione netta dei lavoratori dipendenti. I dati, illustrati nella tabella che segue, sono riferiti al 2016 e sono suddivisi per sesso e per area geografica. Dalla differenza tra costo del lavoro e retribuzione netta si ricava il valore medio del cosiddetto cuneo contributivo e fiscale.

Anno 2016

	Costo del lavoro	Contributi sociali a carico del datore di lavoro	Retribuzione lorda	Contributi sociali a carico del lavoratore	Imposte sui redditi da lavoro dipendente	Retribuzione netta	Cuneo
Sesso							
Maschio	36.641	9.156	27.486	2.359	5.627	19.500	17.141
Femmina	26.809	6.716	20.093	1.797	3.295	15.002	11.808
Ripartizione							
Nord-ovest	36.463	9.106	27.357	2.355	5.622	19.380	17.083
Nord-est	34.227	8.632	25.595	2.250	4.848	18.498	15.730
Centro	33.136	8.238	24.897	2.162	4.898	17.837	15.299
Sud e Isole	25.769	6.442	19.327	1.707	3.090	14.530	11.239
Italia	**32.154**	**8.042**	**24.111**	**2.102**	**4.562**	**17.447**	**14.707**

Come si può osservare nell'ultima riga della tabella sopra riportata (media annua Italia), la retribuzione media netta rappresenta il 54,3% del costo del lavoro: ne consegue che il cuneo è pari al 45,7% del costo del lavoro. Il calcolo è semplice: 17.447 Euro, la retribuzione netta, va rapportata al costo del lavoro che è di 32.154 Euro. Il calcolo fa 54,3%: stiamo parlando della media nazionale riferita al 2016.

Si deve, tuttavia, considerare che i valori medi sopra indicati nascondono delle significative differenze che è opportuno evidenziare. In effetti, anche a parità di retribuzione lorda, il costo del lavoro può variare in modo rilevante poiché il cuneo deriva da una serie di istituti normativi, contributivi e fiscali, che sono molto diversi tra le diverse categorie di lavoratori e tra i territori. Gli istituti normativi in questione sono i seguenti:

- contributi previdenziali a carico del lavoratore e delle imprese,
- contributi assistenziali: premi Inail a carico delle imprese,
- imposte regionali (Irap) a carico delle aziende per i lavoratori a tempo determinato,
- imposizione fiscale nazionale e locale a carico dei lavoratori.

Contributi previdenziali

I contributi previdenziali sono calcolati in percentuale sulla retribuzione lorda e versati agli istituti previdenziali (l'Inps soprattutto), di norma con cadenza mensile e, oltre aver lo scopo di garantire la maturazione della pensione, servono a garantire al lavoratore la possibilità di accedere a una serie di coperture retributive nell'eventualità di disoccupazione, cassa integrazione, malattia, maternità, oltre ad assicurare la copertura per gli assegni del nucleo familiare.

Come si può osservare dalla tabella che segue, l'entità di questi contributi è molto differenziata tra le diverse tipologie di lavoratori: nei fatti, la tabella riporta solo alcune tipologie di contribuzione, a titolo di esempio, mentre la casistica è molto più ampia, come si evince dalle tabelle Inps.

esempi di settori		Totale contrib.	dettaglio delle aliquote a carico imprese in vigore dal 2018									a carico del dipendente		
settore	qualifiche	imprese	FPLD	Naspi	TFR	Cuaf	CIG	CIGS	Mobilità	Malattia	Maternità	FPLD	CIGS	Totale
industria con più di 50 dip.	operai	**41,57**	33	1,61	0,2	0,68	2,2	0,9	0,30	2,22	0,46	9,19	0,3	9,49
	impiegati	**39,35**	33	1,61	0,2	0,68	2,2	0,9	0,30		0,46	9,19	0,3	9,49
industria meno di 50 dip.	operai	**41,27**	33	1,61	0,2	0,68	1,9	0,9	0,30	2,22	0,46	9,19	0,3	9,49
	impiegati	**39,05**	33	1,61	0,2	0,68	1,9	0,9	0,30		0,46	9,19	0,3	9,49
industria meno di 15 dip.	operai	**40,07**	33	1,61	0,2	0,68	1,9			2,22	0,46	9,19		9,19
	impiegati	**37,85**	33	1,61	0,2	0,68	1,9				0,46	9,19		9,19
artigiani	operai	**36,12**	33	0,70	0,2					2,22		9,19		9,19
	impiegati	**33,90**	33	0,70	0,2							9,19		9,19
edili meno di 15 dip.	operai	**44,17**	33	1,61	0,2	0,68	5,2		0,80	2,22	0,46	9,19		9,19
	impiegati	**38,65**	33	1,61	0,2	0,68	1,9				0,46	9,19		9,19
enti locali	operai e impiegati	**33,47**	31,86	1,61								9,19		9,19
commercio meno di 50 dip.	operai e impiegati	**36,12**	33	0,48	0,2					2,44	0,24	9,19		9,19
terziario	operai e impiegati	**38,17**	33	1,61	0,2	0,68				2,44	0,24	9,19		9,19
agricoltura	impiegati	**34,47**	32,30	0,67			1,5					8,84		8,84
gestione separata	collaboratori	**34,23**	33	0,51						0,72		11,41		11,41

Legenda:

- FPLD: fondo pensione lavoratori dipendenti
- Naspi: fondo per la disoccupazione
- TFR: fondo per il trattamento di fine rapporto
- Cuaf: fondo per gli assegni per il nucleo familiare
- CIG e CIGS: fondi per la cassa integrazione guadagni e per la cassa integrazione guadagni straordinaria

Contributi assistenziali

Sono essenzialmente i premi per gli infortuni pagati dalla imprese all'Inail. Hanno valori molto variabili in funzione della categoria di rischio assegnata alle specifiche lavorazioni. Mediamente per un operaio dell'industria si considera una percentuale del 6,1% della retribuzione lorda.

Si può facilmente osservare che la somma dei contributi assistenziali e previdenziali a carico delle imprese e dei lavoratori rappresentano una parte consistente del cuneo: considerando i valori medi indicati dall'Istat rappresenta il 69% del cuneo contributivo e fiscale.

Irap

L'imposta Regionale sulle Attività Produttive è a carico delle imprese e serve a finanziare il Servizio Sanitario nazionale. L'imponibile su cui pagare l'imposta varia in relazione alla tipologia di impresa. Nel caso di impresa commerciale l'imponibile viene calcolato sul differenziale fra le voci classificabili nel valore della produzione, in base a quanto stabilito nello schema di bilancio di cui al Codice Civile, e quelle classificabili nel costo della produzione. Varie leggi finanziarie hanno successivamente modificato le aliquote che possono essere anche variabili tra le diverse Regioni in funzione dei bilanci regionali. Il costo del lavoro dei lavoratori a tempo indeterminato è un onere deducibile su cui non grava l'Irap.
Viceversa, l'imposta grava sul costo dei lavoratori a tempo determinato. Si deve aggiungere che, secondo i dati Istat, nonostante questo onere aggiuntivo, il costo del lavoro dei lavoratori a tempo determinato resta inferiore rispetto a quello a tempo indeterminato.

Imposizione fiscale a carico dei lavoratori

Secondo le stime dell'Istat la media nazionale del prelievo fiscale per i lavoratori dipendenti rappresenta il 31% del cuneo. Il carico fiscale è suddiviso tra un'imposta principale, l'IRPEF, regolata da una normativa nazionale, e le imposte locali, le cosiddette addizionali regionali e comunali che gravano sempre sull'imponibile fiscale del lavoratore e hanno aliquote differenziate, entro i limiti posti dalla normativa nazionale. Questi limiti sono tra lo 0 e lo 0,8% per le addizionali comunali (con l'eccezione del comune di Roma il cui limite è 0,9%), mentre per l'addizionale regionale può variare tra 1,23% e 3,33%.
In conclusione, tutte queste norme contribuiscono a differenziare il rapporto tra retribuzione netta e costo del lavoro.

Le ipotesi d'intervento fiscale della legge di stabilità 2020

Il testo della Legge di Bilancio 2020, in discussione in Parlamento, stabilisce di assegnare 3 miliardi di euro annui a favore dei lavoratori dipendenti per attenuare il cuneo contributivo e fiscale. Al riguardo è opportuno ricordare il precedente intervento legislativo, noto come bonus Renzi, un credito d'imposta di 960 euro annui.

Il bonus di 80 euro, introdotto nel 2014 (D.L. 66/2014) solo per un anno e poi reso permanente nel 2015, è riconosciuto ai possessori di reddito complessivo non superiore a 24.600 euro (bonus pieno): l'importo si riduce proporzionalmente se il reddito complessivo è superiore a 24.600 euro fino ad azzerarsi in corrispondenza della soglia di reddito di 26.600 euro (bonus ridotto).

I beneficiari sono solo i possessori di reddito di lavoro dipendente o assimilati, inclusi i percettori di somme a titolo di cassa integrazione guadagni, indennità di mobilità e indennità di disoccupazione, fatta eccezione per i titolari di:

- reddito da pensione e assegni equiparati;
- compensi percepiti dai lavoratori soci delle cooperative;
- indennità e compensi percepiti a carico di terzi dai lavoratori dipendenti per incarichi svolti in relazione a tale qualità;
- somme da chiunque corrisposte a titolo di borsa di studio, premio o sussidio per fini di studio o addestramento professionale;
- redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa;
- remunerazioni dei sacerdoti;
- prestazioni pensionistiche complementari;
- compensi per lavori socialmente utili.

Sono inclusi anche i lavoratori delle Forze dell'Ordine: Polizia, Carabinieri, Vigili del fuoco, Esercito, Capitaneria di porto.

Lavoratori dipendenti anno d'imposta 2017

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	
	Frequenza	Percentuale
minore di -1.000	16.078	0,07
da -1.000 a 0	1.704	0,01
zero	234	0,00
da 0 a 1.000	861.876	3,95
da 1.000 a 1.500	314.662	1,44
da 1.500 a 2.000	288.007	1,32
da 2.000 a 2.500	265.226	1,22
da 2.500 a 3.000	253.219	1,16
da 3.000 a 3.500	232.650	1,07
da 3.500 a 4.000	234.629	1,08
da 4.000 a 5.000	471.985	2,16
da 5.000 a 6.000	462.636	2,12
da 6.000 a 7.500	736.960	3,38
da 7.500 a 10.000	1.437.733	6,59
da 10.000 a 12.000	1.130.799	5,18
da 12.000 a 15.000	1.557.089	7,14
da 15.000 a 20.000	2.963.576	13,58
da 20.000 a 26.000	4.095.225	18,77
da 26.000 a 29.000	1.460.376	6,69
da 29.000 a 35.000	1.989.127	9,12
da 35.000 a 40.000	901.041	4,13
da 40.000 a 50.000	876.387	4,02
da 50.000 a 55.000	232.897	1,07
da 55.000 a 60.000	171.203	0,78
da 60.000 a 70.000	243.307	1,12
da 70.000 a 75.000	93.778	0,43
da 75.000 a 80.000	77.839	0,36
da 80.000 a 90.000	114.523	0,52
da 90.000 a 100.000	74.653	0,34
da 100.000 a 120.000	89.223	0,41
da 120.000 a 150.000	67.565	0,31
da 150.000 a 200.000	48.991	0,22
da 200.000 a 300.000	30.029	0,14
oltre 300.000	22.248	0,10
TOTALE	21.817.475	100,00

Sono esclusi i contribuenti "incapienti", cioè quei lavoratori che hanno un reddito imponibile di 8.174 euro annui, che non pagano le imposte sul reddito poiché le detrazioni fiscali superano le imposte da pagare.

Secondo i dati del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), riferiti all'anno d'imposta 2017, sono 11,7 milioni i lavoratori che hanno percepito il bonus con una spesa complessiva di 9,5 miliardi di euro.

Per quanto riguarda le classi di reddito la tabella precedente fornisce un quadro della situazione (dati MEF) relativa a 21.817.475 redditi da lavoro dipendente per l'anno 2017, che dichiarano un reddito medio di 20.560 euro annui.

Da questi dati si ricava che i lavoratori incapienti sono 4,4 milioni. Tuttavia, una parte di questi incapienti fiscali possono percepire il bonus se l'incapienza deriva dalle detrazioni per carichi familiari. In altre parole, si tratta di lavoratori che percepiscono un reddito annuo leggermente superiore a 8.174 euro, ai quali le detrazioni aggiuntive per carichi familiari azzerano le imposte da pagare.

In questo caso la norma prevede la riscossione del credito d'imposta di 960 euro. Pertanto si può prudentemente stimare che gli incapienti che non percepiscono il credito d'imposta siano circa 4 milioni.

Ovviamente è chiaro che il bonus è finalizzato alla riduzione del cuneo, che è già ridotto per gli incapienti fiscali. Tuttavia, è evidente che in questo modo si escluderebbe dal beneficio la parte più debole del mondo del lavoro se si adottasse nuovamente lo schema del Governo Renzi.

Il punto sulla Cig del 2019

I numeri dei primi 10 mesi del 2019

La situazione economica nazionale è, ormai, chiara: la crescita è ferma e si è definitivamente interrotto quel ciclo positivo che vedeva nel miglioramento della Cassa Integrazione Guadagni un recupero produttivo e di attività industriale.

Miglioramento che aveva consentito una riduzione della CIG totale, dal 2012 al 2018, dell'80,61%, passando da oltre un miliardo a 216 milioni di ore.

Il processo è stato determinato da una diminuzione delle diverse tipologie della Cassa: dal 2012 al 2018 la contrazione della Cassa integrazione guadagni ordinaria è stata del 71,89%; per la Cassa integrazione guadagni straordinaria del 70,87%; per la Cig in deroga del 99%.

Mentre nel 2019 si registra una netta inversione di tendenza, con una media costante di oltre 20 milioni di ore al mese.

La crescita della Cassa Integrazione Guadagni (Cig)

Nei primi dieci mesi del 2019, infatti, le ore di CIG tornano ad aumentare: +18,30%, con oltre 212 milioni di ore.

La Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria (Cigo)

Per quanto riguarda la Cigo, nel 2019, torna ad aumentare da ottobre: +2,51% nei primi 10 mesi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, con 82 milioni e mezzo di ore.

La Cassa Integrazione Guadagni Straordinaria (Cigs)

Più sostenuto l'aumento della Cigs: nei primi dieci mesi del 2019, rispetto al corrispondente periodo del 2018, aumenta del 34,80%, con 129 milioni di ore.

La Cassa Integrazione Guadagni in Deroga (Cigd)

La Cigd nei primi dieci mesi del 2019 cala del 66,62% con poco più di un milione di ore erogate. La sua incidenza è ormai marginale.

Causali di Cigs

Il numero delle aziende in crisi che fanno ricorso a nuovi decreti di Cigs diminuisce rispetto al periodo precedente. In questi dieci mesi del 2019 sono 1.117 (-13,75%), con oltre 2.002 siti aziendali coinvolti sul territorio nazionale (-16,23%).

I Contratti di Solidarietà continuano ad essere consistenti: sono 710, oltre il 63,56% di tutti i decreti, e si riducono del 20,94% sul 2018.

Lavoratori e Redditi in Cig

Se consideriamo le ore totali di Cig equivalenti a posti di lavoro con lavoratori a zero ore, in questi dieci mesi del 2019 (quarantaquattro settimane lavorative) si determina un'assenza completa di attività produttiva per oltre 121.800 lavoratori, di cui oltre 73.800 in Cigs, 690 in Cigd, e 47.200 in Cigo.

In base alle ore di CIG totali si sono perse 26 milioni di giornate lavorative.

I lavoratori parzialmente tutelati dalla CIG in questi dieci mesi, hanno visto diminuire complessivamente il loro reddito di oltre 878 milioni di euro al netto delle tasse.

	Ore di CIG da Gennaio a Ottobre							2012 2018	2019	2018 2019
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	%		%
Ordinaria	280.930.438	305.923.851	213.859.594	169.016.429	116.739.329	87.117.748	80.389.642	-71,38%	82.409.035	+2,51%
Straordinaria	319.714.584	369.047.045	447.363.829	335.177.492	334.736.944	181.712.954	95.578.036	-70,11%	128.841.830	+34,80%
Deroga	316.281.266	226.443.857	179.262.213	83.299.937	49.525.120	28.690.526	3.636.053	-98,85%	1.213.618	-66,62%
TOTALE	916.926.288	901.414.753	840.485.636	587.493.858	501.001.393	297.521.228	179.603.731	-80,41%	212.464.483	+18,30%

	Ore di CIG Totali Anno							2012 2018
	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	%
Ordinaria	340.333.095	356.663.033	253.557.961	183.776.222	137.571.296	104.888.481	95.656.895	-71,89%
Straordinaria	400.324.809	460.348.916	520.288.668	400.598.524	379.218.609	209.950.902	116.609.623	-70,87%
Deroga	373.234.691	280.194.331	234.498.684	97.650.907	59.913.998	30.190.326	3.742.949	-99,00%
TOTALE	1.113.892.595	1.097.206.280	1.008.345.313	682.025.653	576.703.903	345.029.709	216.009.467	-80,61%

Il centro studi sui media

I nostri dati sui giornali e sul web

E' stato un anno intenso e proficuo di analisi dei dati per il Centro studi Contrattazione e Mercato del Lavoro di L&W. Il nostro è stato un contributo ripreso e utilizzato dai media nei loro approfondimenti e nei focus che hanno realizzato. Di seguito gli articoli in cui si è parlato di noi.

Nuovo Corriere Nazionale, 22 aprile"Salario minimo ok, ma occhio: se fatto male è un boomerang"

Tiscali News, 30 aprile "Nessun accordo con i 5 stelle, il Pd è alternativo a tutti. E il salario minimo versione grillina rischia di mettere in fuga le aziende"

La Repubblica, 30 aprile "Sindacati con il Pd contro il piano 5S. Così i lavoratori sono più deboli".

Italia Oggi, 21 maggio "Il salario minimo non può astrarre dal modello contrattuale e della rappresentatività sindacale"

Ipsoa Quotidiano, 22 maggio "Il lavoro autonomo cerca maggiori tutele. Riuscirà a trovarle?"

Il GIornale, 18 giugno "Con il salario minimo 5S esploderà il costo del lavoro"

Il Manifesto, 21 giugno "Cresce il lavoro povero, gli errori del jobs act"

La Notizia Giornale, 25 giugno "Una rivoluzione nel lavoro. Nei nuovi ccnl entra la qualità".

Il Messaggero, dorso Abruzzo, 25 giugno "Cassa integrazione, in 5 mesi persi 11 milioni di reddito"

Il Messaggero, dorso Umbria, 15 luglio "Cassa integrazione, in 5 mesi persi 11 milioni di reddito"

Il Tempo, 17 luglio "Compagnia di bandiera in crisi, a Roma vola la cassa integrazione"

La Repubblica, dorso Piemonte, 22 luglio "Allarme Cassa integrazione persi nove milioni di euro"

Corriere del Mezzogiorno, 24 luglio “Campania, torna l’incubo della cassa integrazione”

Il Dubbio 24 settembre “La sfida sarà il lavoro: via lo sblocca cantieri. Ma quota 100 va tenuta”.

Il Mattino, 2 ottobre “Basta rigore, servono investimenti per rilanciare il Paese e i consumi”

Il Tempo, 15 ottobre “L’Istat dà dati corretti. Ma poi la comunicazione al Paese è ingannevole”.

Il Tempo, 15 ottobre “Paese in crisi. Il boom occupati non c’è”.

Il Mattino, 27 novembre “Sos Campania: quasi 12mila in cig. Cuneo Fiscale, bonus agli incapienti”

Il Tempo, 30 novembre “Nel 2019 l’Italia ha perso 26 milioni di giorni di lavoro”

Repubblica on line, 9 dicembre “Gli operai esistono ancora e tornano in piazza”

Il Riformista, 10 dicembre “L’Ocse fa le pulci all’Italia e sbaglia i conti”.

Modalità di partecipazione all'associazione
Lavoro & Welfare

SOCIO

Si diventa soci ordinari versando 50€
(100€ e oltre per i soci sostenitori) sul

Conto Corrente Postale n. 001025145325
Intestato a Associazione Lavoro&Welfare

oppure attraverso bonifico bancario codice IBAN **IT81W0760103200001025145325**

Oppure contattando la sede nazionale o le sedi territoriali. Il versamento dà diritto anche all'abbonamento alla rivista "LAVOROWELFARE" e alla partecipazione gratuita ai corsi di formazione.

RINNOVI
Per i soci che intendono rinnovare l'iscrizione per il 2020 è sufficiente un versamento a partire da 25,00 € secondo le modalità indicate sopra.

ADERENTE

L'iscrizione come aderente
(5€ minimo) è possibile contattando la sede nazionale o le sedi territoriali.

RINNOVI
Per gli aderenti che intendono rinnovare l'iscrizione per il 2020 è sufficiente un versamento a partire da 5,00 €, secondo le modalità indicate sopra.

IMPORTANTE
Le diverse modalità di socio o di aderente all'Associazione, sono regolate dallo Statuto e dal Regolamento consultabili anche sul sito www.lavorowelfare.it

CAMPAGNA DI TESSERAMENTO 2020

Tutte le settimane 60 minuti di informazione (30+30).

RETESOLE

il lunedì e il venerdì su Retesole
in rete su cesaredamiano.org

"L'approfondimento di Cesare Damiano"

Interviste di 30 minuti per esplorare la realtà.
Hanno partecipato (2018-2019)**:**

Fulvia Colombini; Riccardo Bolognesi; Agostino Di Maio; Gaetano Stella; Domenico Proietti; Tiziano Treu; Maurizio Del Conte; Roberto Ghiselli; Marrigo Rosato; Claudio Durigon; Graziano Delrio; Guglielmo Loy; Alessio Rossi; Piero Fassino; Mimmo Carrieri; Domenico De Masi; Mauro Lusetti; Franco Bettoni; Carmelo Barbagallo; Nunzia Catalfo; Antonio Padellaro; Stefano Sacchi; Guido Crosetto; Gabriele Buia; Piero Sansonetti; Tommaso Nannicini; Enrico Giovannini; Annamaria Furlan; Giuseppe Lucibello; Rita Bernardini; Vincenzo Colla; Andrea Giaccone; Pier Paolo Baretta; Furio Colombo; Giuliano Cazzola; Renata Polverini; Roberto Speranza; Giampiero Gramaglia; Ermete Realacci; Tommaso Di Fazio; Nicola Fratoianni; Aldo Morrone; Antonio Misiani; Enzo De Fusco; Fabio Bistoncini; Maria Rita Parsi; Fabio Rampelli; Pierpaolo Bombardieri; Francesco Duraccio; Paolo Stern; Domenico Parisi; Andra Cafà; Berlino Tazza; Andrea Giorgis.

A gennaio 2020: Erasmo D'Angelis; Rocco Palombella; Pasquale Tridico; Daniele Frigeri; Stefano da Empoli; Luigi Sbarra.

Associazione
LAVORO&WELFARE

Tutte le settimane 10 minuti di informazione.

RADIO RADICALE

il venerdì su Radio Radicale
in rete su cesaredamiano.org

“10 minuti con Cesare Damiano”

10 minuti con la redazione di Radio Radicale
tra politica, welfare, lavoro, economia.

Associazione
LAVORO&WELFARE

Lavoro&Welfare

Hai letto tutto?

Approfondimenti, analisi, opinioni.
Ogni mese.

On-line su www.lavorowelfare.it

Associazione
LAVORO&WELFARE